

# Continuano gli attestati di stima di quanti hanno incontrato in vita Totò Santoro

## Amministratore di iniziative di dialogo

Concludiamo il ricordo di Salvatore Santoro, raccogliendo le testimonianze sul suo servizio alla Chiesa. Cominciamo con le parole di **Gianni Novello** inviate all'arcivescovo Ercolino Cannizzaro: «Totò ha raggiunto la pienezza dell'ecumenismo, lui che si era tanto dedicato a questa fatica ecclesiale. Tutte le Chiese in Calabria sentiranno una profonda gratitudine per il suo convulso servizio a pratiche di unità in Cristo. Ed anche per me è proprio questa gratitudine a dettarmi nel profondo le parole della mia preghiera fraterna. A noi tutti resta l'impegno a ripartire ancora sul suo esempio».

**Patrizia Picella - Membro della Commissione Ecumenica Diocesana dell'Arcidiocesi di Cosenza-Bisignano**  
La vocazione ecumenica del Prof. Totò Santoro nasce nella Diocesi di Reggio Calabria, sua città natale. Per questa Diocesi ha ricoperto oltre al ruolo di Segretario della Commissione per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso anche quello di delegato diocesano all'ecumenismo e al dialogo presso la Conferenza dei Vescovi Italiani (CEI). Ha sempre avuto rapporti di collaborazione con l'Eparchia di Lungro. Ha avuto rapporti di collaborazione con le Chiese Cristiane Valdesi, Avventista e Pentecostale. In particolare con la Chiesa Valdese ha attivato la Commissione Diocesana per i Matrimoni Misti e si è fatto promotore presso il Vescovo Monsignor Agostino per la cessione di una chiesa in disuso in favore dei fedeli valdesi di Dipignano. Ha promosso con le altre Chiese Cristiane, tra cui quella Anglicana, numerosi incontri biblici. Nel Dialogo interreligioso con gli Ebrei ha organizzato un incontro biblico con Rav. Elia Kopicowski, che fu ospitato dal Vescovo Monsignor Trabaldini nel Seminario Arcivescovile di Rende. Ha mediato l'incontro fra Rav. Giuseppe Laras, allora Presidente dei Rabbini d'Italia, e il Sindaco di Cosenza, On. Giacomo Mancini, finalizzato all'acquisto nel cimitero di Cosenza di una nuova area di sepoltura ebraica. Il Prof. Totò Santoro ha svolto la sua missione vocazionale in questa Arcidiocesi, avvalorando sempre l'ortodossia della fede, pur nelle diverse confessioni, senza mai scendere in facili sincretismi finché il Signore non lo ha richiamato a Sé nella Gloria.



**Sae Cosenza.** Con Salvatore Santoro perdiamo uno dei protagonisti più attivi dell'ecumenismo cosentino e calabrese. Animatore di tante iniziative di dialogo, di confronto, di condivisione fraterna, ha sempre svolto la sua attività ecumenica con competenza e dedizione. Il suo ritorno alla Casa del Padre, così repentino e inatteso, ci ha scosso in modo doloroso. La sua vocazione ecumenica era fondata sulla passione per la Parola ed era alimentata dal suo amore per le radici storiche della chiesa che è in Calabria. Lo studio dei Padri della Chiesa e dell'eredità spirituale bizantina, ancora presente nel tessuto ecclesiale calabrese, gli facevano sentire la sua terra come ponte tra Oriente e Occidente.

Nel 1992 era stato tra i soci fondatori del gruppo SAE di Cosenza, con la convinzione di dare in questo modo continuità al dialogo ecumenico. E in effetti fu così! Diverso le iniziative che il Gruppo ha realizzato anche con il suo fattivo apporto: uno studio ecumenico sul Credo in collaborazione con la Chiesa Valdese di Cosenza, una serie di riflessioni sulle Parole di Gesù proposte a turno da relatori della Chiesa Avventista del Settimo Giorno, della Chiesa Cattolica e Valdese (una di queste relazioni fu tenuta proprio da Salvatore nella chiesa valdese di Cosenza), una serie di incontri di formazione ecumenica sul tema "Chiese cristiane in dialogo".

**Beniamino Viapiana e Elena Sfrianni.** Un cristiano vero ed un esempio di fede che porteremo sempre nei nostri cuori, per noi Valdesi era il punto di riferimen-

to e contatto per il dialogo ecumenico che insieme abbiamo fatto nascere. Insieme ad Elena, che è cattolica, abbiamo avuto la fortuna di conoscerlo nel lontano 1992, anno del nostro matrimonio, anni in cui l'ecumenismo, il dialogo tra le chiese era considerato tabù. A Cosenza fare un matrimonio misto/ecumenico all'epoca dei fatti, non era cosa semplice. Grazie a Salvatore, responsabile della Commissione Ecumenica, siamo riusciti a celebrare uno dei più bei matrimoni ecumenici. Da allora è nata una sincera amicizia ed una stima profonda. Nell'ambito della Commissione Diocesana per l'Ecumenismo e il Dialogo, il contributo e la collaborazione che finora si sono dati con "Settimana di preghiera per l'unità dei Cristiani" è la testimonianza del grosso lavoro svolto. Proprio a gennaio di quest'anno, ormai gravemente ammalato, mi chiamò dall'Ospedale di Brescia e mi disse: "Mi raccomando Beniamino, anche se non ci sarò più lì, voglio che voi Valdesi siate attivi e partecipi come lo siete sempre stati all'organizzazione della Settimana di preghiera e al cammino ecumenico". "Il Signore vi Benedica".

**Ciao Salvatore,** da oggi la mia fede ha una certezza in più: "Il tuo esempio".

**Eduardo Zampano, Predicatore locale in servizio temporaneo della Chiesa Valdese di Cosenza e Dipignano.**

Santoro difatti è stato uno dei primi cattolici a impegnarsi nel dialogo ecumenico. E spingeva gli altri in questo tortuoso, difficile e lungo cammino. La Chiesa Valdese aveva trovato in Salvatore Santoro un amico, un interlocutore attento, paziente e comprensivo, un mediatore ecclesiale e culturale tra essa e le istituzioni cattoliche. Ora sta a noi a raccogliere l'eredità che Salvatore Santoro ci ha lasciato, portando con coscienza e autocontrollo il cammino che lui ha intrapreso per primo.

**Mei Reggio Calabria.** Nato a Reggio nel 1946 e cresciuto alla scuola di vita e di cultura del tandem Fuci-Laureati di don Farias e Maria Mariotti, si era dedicato, all'insegnamento scientifico con spirito di ricerca appassionata, variazioni, missione, per scelta di vita e di fede, tra i preadolescenti dell'alta Calabria. Promotore e poi Presidente del MEIC cosentino, si è impegnato in campo ecumenico, servendo la causa dell'Unità dei cristiani a livello locale e nazionale, attraverso rapporti sin-

ceri e profondi sia con i fratelli evangelici che con l'Oriente cristiano, ancora vivo e di ritorno nel Sud. "Pellegriano" e "forestiero" nel Mediterraneo, tra le Chiese di antica tradizione, dal Maghreb alla Terra Santa e alla Turchia, ha condiviso, in profonda sintonia di pensiero, le iniziative del MEIC nazionale e reggino, con apertura sapiente e colta, connotata sempre da forte ethos civile e politico, alla mondialità, alla cooperazione tra le chiese, al dialogo tra le fedi e le Religioni del Libro.

**Mirella Muà.** Ho conosciuto Totò nel 1988. Avevo da poco iniziato l'iconografia a Parigi, e portavo allora la prima icoma a Cosenza. Totò mi fece molte domande sull'ortodossia a Parigi. Dopo il mio arrivo a Cosenza, mi fece da guida in questa dimensione orientale della Calabria a me sconosciuta, che mi affascino subito. A volte sembrava distratto - ti accorgevi poi che aveva invece una giusta percezione delle cose, ma non lo dimostrava per non essere invadente. La sua modestia mi colpiva sempre.

Ha sempre fatto da ponte: come all'inizio con Lungro, così in seguito con i suoi amici della Comunità Bizantina di Reggio, quando iniziarono gli incontri qui a Gerace.

## La poesia

**A Salvatore Santoro (con l'affetto di sempre)**

*Caro Salvatore, collega stimato  
tutti coloro che ti hanno conosciuto  
da te vero affetto hanno ereditato  
e dolenti esempio han tutti ricevuto.*

*Di Dio, timorato per eccellenza  
l'hai testimoniato con l'umiltà  
in te il suo amore non era parvenza  
ma espressione colma di umiltà.*

*Or che di te scivolo ho rimpianto forte  
ricordando quei preziosi anni  
ma non per questo ci ha diviso la morte.*

*tu che ora ci guardi dal cielo.  
Ricorda: insegnavamo a S. Giovanni,  
vivevi a pieno del Cristo il Vangelo.*

Pietro Falbo